



Ministero dell'Istruzione
Università e Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO SAPONARA

Via Firenze - Saponara (ME) - Tel. /Fax 090/333120

Via Antonello - Spadafora - Tel./Fax 090/9941778

Corso della Libertà, 86 - Rometta Marea - Tel./Fax 090/9961742

Cod. fiscale: 97062220831 - Cod. meccanografico: MEIC87400N

E mail: meic87400n@istruzione.it- pec:

meic87400n@pec.istruzione.it

Prot. n. 444/A38

Saponara, 25.01.2016

Alla Federazione Maestri del Lavoro d'Italia

Ente Morale istituito dal DPR 1625 del 14 Aprile 1956

**Per ringraziare della donazione, nel ricordo delle vittime
della alluvione del novembre 2011**

Ricordo, ho fisse negli occhi quelle nuvole nere che riempivano il cielo, un cielo che con ce la faceva a contenerle, quello stesso cielo che di solito si unisce al mare cristallino che da lontano diventa un tutt'uno di trasparenze che ti aprono il cuore. Quelle nuvole nere si intrecciavano in una danza lenta e inesorabile ritmata dal bubbolio minaccioso dei tuoni spaccati da luci fredde come mai.

Feci di tutto per fare la mia lezione normalmente, perché i miei ragazzi non avessero paura, ma era impossibile non temere quella pioggia che cadeva senza misura e che stava riempiendo i letti ciottolosi dei nostri torrenti che, sempre vuoti, ci fanno dimenticare per la gran parte dell'anno perché stiano proprio lì dove sono e che cosa siano. Ci siamo abituati a vederli ricettacoli di oggetti ormai

morti, gomme usurate, carcasse di frigo, televisori, scarpe consunte...

Era il 22 novembre del 2011 e il ricordo rimane stampato dentro, mai sbiadisce. Sono quei giorni che rimangono scolpiti dentro per sempre e non passano.

Feci le scale della mia scuola impaurita un paio di volte, insistendo che ci dessero notizie sul da farsi. Da fuori ci dicevano che era tutto sotto controllo, ma non era così ed era chiaro che non sarebbe stato così.

I miei studenti, i nostri studenti erano tutti pendolari; tanti di quella classe con la quale vissi quei momenti concitati erano di Saponara.

Tornammo a casa tutti dal Liceo di Spadafora, le strade sembravano fiumi, le auto stentavano a muoversi. Non tutti quel giorno furono così fortunati.

Qualcuno dice.... Il destino.

Indubbiamente trovarsi dentro o fuori un attimo prima che il fango inghiotta tutto è una fatalità.

Ma non è fatalità costruire dappertutto, rubare alla Natura i suoi alberi, pensare che basti una colata di bitume perché un fiume dimentichi da dove deve passare. Oggi bisogna ricordare, riportare a galla la tristezza di quei giorni.

NO! Non può essere solo un giorno di gioia, piuttosto deve essere un momento durante il quale osservare con severità la realtà, durante il quale richiamare noi tutti coralmemente al senso di responsabilità, abbandonare l'egoismo e riappropriarci del senso comune, della socialità, un momento per riflettere e convincersi che è importante ripartire dalla scuola, dai giovani, per gettare le basi necessarie a costruire una società più giusta, onesta e dignitosa.

Siamo tutti qui per ricordare e riaffermare la necessità di voltare pagina. Serve piangere nel ricordo, ma il pianto diventa sterile se non è accompagnato dalla consapevolezza che bisogna guardare al futuro, facendo tesoro di ciò che ha procurato alla gente comune tanto dolore.

Siamo qui per ringraziare chi ci dà l'occasione per incontrarci in modo solenne, la Federazione Maestri del Lavoro d'Italia, Ente Morale istituito dal DPR 1625 del 14 Aprile 1956, che, attraverso la donazione di un computer, una stampante e dei libri, conferma quanto sia importante dare ai giovani gli strumenti per crescere, quanto sia necessario consentire che attraverso lo studio, con la preziosa collaborazione delle famiglie, con l'apporto significativo di ogni maestro, i giovani crescano forti nello spirito e consapevoli dell'importanza del rispetto delle leggi.

Grazie a Voi, grazie al contributo che date ai nostri piccoli studenti.

Questa è una scuola grande, con quasi 1200 studenti-bambini dai 3 ai 14 anni. Questo contributo è una goccia nel mare, ma tutti sappiamo che *"gutta cavat lapidem... saepe cadendo"*.

Anche una goccia ha la sua forza e a goccia a goccia tutti noi possiamo fare molto.

Gli alunni di questo piccolo plesso, destinatari di fatto dei beni donati, i docenti, il Consiglio di Istituto, i collaboratori scolastici, i genitori, l'Amministrazione, le Autorità, tutta la comunità esprimono, sento di poterlo affermare a loro nome, sensi di viva gratitudine e rimangono debitori dell'Ente che non li ha dimenticati.

Credo di potere affermare, facendomi ancora portavoce di tutti, che il modo migliore per ringraziare la Federazione Maestri del Lavoro d'Italia, sia prenderci l'impegno e adoperarci tutti, nessuno

escluso, a partire dalle Amministrazioni locali e da noi come educatori, perché non ci sia mai più un'altra Saponara di pianto.

Siamo tutti, abitiamo tutti in una zona devastata dal dissesto idrogeologico e tutti sappiamo che le colline crollano per colpa dell'uomo. Non ci rimane che risanare l'ambiente e ripartire da zero.

Ripartiamo dai giovani, i giovani di Saponara, come quelli di Giampilieri, di Barcellona, di Genova...

Saponara, 25 Gennaio 2016
scolastico

Il dirigente
Emilia Arena